

« prima fu un semplice sermoncino meditativo; poi alla meditazione si premise, per renderla più evidente ed efficace, un esempio. Così si determinò quella forma ulteriore di laude che noi abbiamo chiamata laude drammatica narrativa. Ora, la laude drammatica narrativa si trovava nelle condizioni più favorevoli per subire l'azione della rivoluzione musicale italiana della fine del cinquecento, che si può sintetizzare nel trionfo del canto monodico espressivo e della rappresentazione in musica. Nella laude si trova già bell'e formato il dialogo e il dramma. Non ci mancava che il dialogo prendesse la sua naturale espressione monodica e che il dramma di esposto divenisse rappresentato. Ciò accadde in breve.... La laude drammatica narrativa si andò accrescendo di dimensioni e sviluppando, perdettero la regolare struttura strofica e, sotto l'influsso della rivoluzione musicale italiana della fine del cinquecento, alla forma espositiva si sostituì la rappresentazione uditiva, distribuendosi le parti ad altrettanti individui monodici, e rimanendo sempre al suo posto la narrazione e la meditazione (dialogo). Finalmente il dialogo si andò a sua volta accrescendo e sviluppando, la rappresentazione uditiva si completò e si perfezionò, il racconto si personificò, lo stile monodico e rappresentativo ebbe la prevalenza sulla polifonia; e così si arrivò all'oratorio pienamente sviluppato » (1-2).

Il primo musicista chiamato da S. Filippo Neri ad assumere la direzione dell'oratorio, fu il suo compatriota Giovanni Animuccia (3), le condizioni del quale rappresentano lo stadio infantile della laude filippina quale si prati-

(1) D. ALALEONA: *L'Oratorio musicale in Italia*; Torino, ed. Bocca 1908.

(2) Delle laudi spirituali che si cantavano negli esercizi filippini nell'epoca più antica, si possiedono 10 voluminose raccolte: una serie di tre libri, i primi due con musica di Giovanni Animuccia; poi una nuova serie di 5 libri che vanno dal 1583 al '98, pubblicati dal padre Francesco Soto. Infine le due parti del *Tempio Armonico* del padre Giovenale Ancina.

(3) Giovanni Animuccia, nato a Firenze intorno al 1500, si trasferì giovanissimo a Roma e vi divenne abile contrappuntista. Salendo in fama divenne maestro di cappella in S. Pietro dal 1555 al 1571, anno della sua morte. È considerato il vero precursore romano di Palestrina.